

I NUMERI

LA TOP TEN

| | CONTESTO | POPOLAZIONE | IMPRESA | GIUDIZIO COMPLESSIVO | |
|----|----------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|
| 1 | Bolzano | 76,9 | 88,6 | 79,4 | 81,6 |
| 2 | La Spezia | 75,1 | 88,7 | 77,4 | 80,4 |
| 3 | Firenze | 74,1 | 88,3 | 77,8 | 80,1 |
| 4 | Trento | 75,5 | 88,6 | 76,1 | 80,1 |
| 5 | Pordenone | 74,8 | 83,3 | 82,0 | 80,0 |
| 6 | Nuoro | 76,3 | 74,2 | 88,3 | 79,6 |
| 7 | Parma | 72,5 | 87,4 | 78,2 | 79,4 |
| 8 | Potenza | 75,8 | 79,6 | 82,2 | 79,2 |
| 9 | BRESCIA | 73,2 | 86,5 | 77,0 | 78,9 |
| 10 | Bologna | 72,1 | 88,5 | 76,1 | 78,9 |

VALORE BENCHMARK
100 = PROVINCIA IDEALEI TRE INDICATORI
SINTETICI

- CONTESTO situazione attuale del territorio
- POPOLAZIONE come stanno le persone
- IMPRESA investimenti dal 2016 a oggi

IL CONFRONTO

BRESCIA E LE ALTRE PROVINCE DEL NORD (oltre i 500mila abitanti)

| BRESCIA | 78,9 | Pavia | 76,6 |
|---------------|------|---------------|------|
| Torino | 78,5 | Venezia | 76,5 |
| Verona | 78,0 | Varese | 76,2 |
| Vicenza | 78,0 | Udine | 76,0 |
| Bergamo | 78,0 | Milano | 76,0 |
| Treviso | 77,6 | Padova | 75,7 |
| Reggio Emilia | 77,2 | Modena | 75,4 |
| Como | 76,7 | Monza/Brianza | 75,3 |

I PODI PER CLASSI DI POPOLAZIONE

CITTÀ METROPOLITANE



PROVINCE CON OLTRE 500.000 ABITANTI



PROVINCE DA 300.000 A 500.000 ABITANTI



PROVINCE CON MENO DI 300.000 ABITANTI



FONTE: 1° Rapporto Censis Green&Blue

infogdb

Green. Copertina del report Censis

Transizione ecologica, Brescia entra nella «top ten» nazionale

Presentato il rapporto che misura lo sviluppo sostenibile dei territori: Brescia prima in Lombardia

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Brescia è la provincia delle grandi criticità ambientali, spesso figlie del passato industriale di questo territorio. Ma Brescia vuole anche essere una delle ca-

pitali della «sostenibilità» (il progetto Futura - Economia per l'Ambiente va in questa direzione) e i bresciani sono tra i cittadini più consapevoli della necessità di una «svolta green». Una fotografia confermata anche dal primo rapporto Censis-Green&Blue, lo studio dell'istituto di ricerca che misura il grado di

«transizione ecologica» delle province italiane, presentato ieri nell'ambito del festival «Green & Blue» del gruppo editoriale Gedi. La classifica dice che Brescia è nella top ten nazionale, prima in Lombardia, terza tra le province con più di 500mila abitanti.

Il report. Il rapporto, spiega Giorgio De Rita, segretario nazionale del Censis, nell'introdurre lo studio, «permette di tracciare i confini nella conoscenza e nelle aspettative che gli italiani ripongono sul processo di transizione ecologica e, allo stesso tempo, di definire una metrica del suo grado di avanzamento, basata su quanto è stato

fatto negli ultimi anni rispetto ai grandi traguardi globali e, soprattutto, all'effettivo conseguimento dei più minuti risultati locali». Il Censis ha definito un indice, il Green&Blue Index, utilizzando 26 indicatori articolati in tre macro-aree: il «contesto», che tiene conto ad esempio dei passeggeri del trasporto pubblico, della qualità dell'aria, della dispersione idrica, del verde per abitante o della produzione di energia rinnovabile; la «popolazione», che prende in esame alcuni comportamenti dei cittadini, le auto immatricolate da più di 10 anni, la percentuale di raccolta differenziata, il consumo domestico di energia; le «imprese», ambito che comprende

LA SCHEDA

Il rapporto Censis. L'indice di Transizione Ecologica è il prodotto di analisi effettuate sulle 3 dimensioni che compongono il campo di azione complessivo della transizione: contesto, popolazione e imprese. Mentre le prime due dimensioni premiano i risultati ottenuti scattando una fotografia della situazione attuale, la terza premia il percorso fatto dalle imprese dal 2016 ad oggi guardando prevalentemente agli investimenti dedicati al raggiungimento della Transizione ecologica.

il numero di addetti e le aziende «green» e gli investimenti su risparmio energetico e sostenibilità ambientale. Fatto cento il valore di una «provincia ideale», Brescia raggiunge il valore complessivo di 78,9, dato che vale il nono posto nazionale, a parimerito con Bologna, Cuneo e Lecco. In testa c'è Bolzano (81,6), seguita da La Spezia (80,4) e Firenze (80,1). Il report Censis non ha in realtà una classifica globale ma raggruppa le province in base alla popolazione: tra quelle con oltre mezzo milione di abitanti (escluse le città metropolitane) Brescia si piazza sul terzo gradino del podio, dopo Bolzano e Trento (80,1). In questa fascia precede province come Ve-





QUALITÀ DELLA VITA PER GENERAZIONI

| LE CLASSIFICHE - PROVINCE | | |
|---------------------------|--------------------|---------------------|
| Bambini | Giovani | Anziani |
| 1 AOSTA | PIACENZA | CAGLIARI |
| 2 AREZZO | FERRARA | BOLZANO |
| 3 SIENA | RAVENNA | TRENTO |
| BRESCIA (51) | BRESCIA (9) | BRESCIA (22) |

FONTE: Il Sole 24 Ore Tra parentesi la posizione di Brescia infogdb



Energia. Tra i parametri anche la produzione da rinnovabili

rona, Vicenza e Bergamo (78), Padova (75,7) o Modena (75,4). Entrando nei tre macro-ambiti, Brescia è indietro nella voce «contesto»: 73,2 punti che valgono il 62esimo posto su 107 province. Meglio l'area «popolazione», 86,5 punti e 13esimo posto nazionale. La voce «imprese» scende a 77 punti, 35esima piazza. Dati che dicono come vi sia ancora molto da fare.

Strategia. «La maggioranza degli italiani (61,5%), pur prevedendo per i prossimi anni una vera e propria accelerazione della transizione ecologica, ritiene che questo processo sia ancora troppo lento» spiega De Rita. Il 16,7% è invece completamente pessimista. Eppure la quasi totalità degli italiani (92,2%) «ritiene necessari rapidi e drastici cambiamenti per affrontare l'emergenza climatica attribuendo il principale dovere di guidare questo cambiamento alle istituzioni (per il 34% degli italiani), alle imprese che devono cambiare i processi produttivi (25,5%), ai cittadini nell'adottare cambiare gli stili di consumo (23,9%)». Insomma, ciascuno dovrà fare la propria parte. //

Generazioni a confronto, male i servizi per i bimbi

Qualità della Vita



Piccoli cittadini. Brescia 51esima

■ Brescia non è una provincia per bambini. Questo almeno è quel che dice la classifica del Sole24Ore sulla Qualità della Vita declinata per fasce d'età, bambini, giovani, anziani. Lo studio dice che sono Aosta (per i bambini), Piacenza (giovani) e Cagliari (anziani) le tre province che vincono quest'anno la sfida generazio-

nale. La seconda edizione dei tre indici, calcolati ciascuno su 12 parametri statistici (dai pediatri ai giardini scolastici, dal tasso di disoccupazione giovanile al numero di bar e discoteche, dalle biblioteche alla speranza di vita...), è stata presentata in anteprima al Festival dell'Economia di Trento.

Brescia si colloca al 51esimo posto su 107 province nell'ambito «bambini»: è ventesima per tasso di fecondità ma 74esima per numero di studenti per classe. Va meglio nella classifica «anziani», dove la nostra provincia si piazza 22esima: è nona per numero di geriatri, è 83esima per numero di infermieri. Bene l'indice «giovani»: Brescia è nona a livello nazionale: settima per imprese che fanno e-commerce, 91esima per canoni medi di locazione di un appartamento. //

Il nuovo tram accelera Il progetto affidato ai francesi di Systra

La commissione tecnica ha valutato le 6 offerte arrivate: 120 giorni per disegnare l'opera

Mobilità

■ Saranno i francesi di Systra a progettare il nuovo tram di Brescia. La commissione tecnica individuata da Brescia Mobilità per valutare le sei offerte arrivate, ha infatti messo nero su bianco la sua sentenza: Systra-Sotecni ha ottenuto il miglior punteggio sia nella valutazione tecnica (55,16 punti su 70), sia per l'offerta economica (30 punti), offrendo uno sconto di oltre il 40% rispetto alla base d'asta di 4 milioni e 294mila euro. La commissione ha fissato i risultati lo scorso 31 maggio e ieri il verbale è stato pubblicato sul portale della gara: punteggio totale 85,16 punti e primo posto. Ora spetterà al responsabile unico del procedimento, l'architetto Vera Sabatti, procedere con i successivi adempimenti.

Systra è tra i principali studi di ingegneria e consulenza a livello mondiale nella progettazione di metropolitane, linee ferroviarie e tramvie. Suoi sono ad esempio i progetti per i tram di Bordeaux (da sempre uno dei riferimenti per Brescia), Casablanca e Firenze. Nel 2020 ha integrato Sotecni, con sede a Roma e con questa denominazione, Systra-Sotecni, ha realizzato i disegni della linea due della metro di Torino, la monorotaia di Genova,

il tram di Bologna. Dall'aggiudicazione effettiva la società avrà 120 giorni di tempo per elaborare il progetto definitivo del tram di Brescia, partendo dal tracciato e dallo studio di fattibilità elaborati dal Comune di Brescia e Brescia Mobilità: un percorso a «C» rovesciata dalla Pendolina alla Fiera, 11,6 km con 24 fermate, coprendo le zone ovest della città non servite dalla metro, passando per la galleria Tito Speperi, via Mazzini e la stazione Fs.

Dopo aver ottenuto a fine 2021 il finanziamento statale da 359,5 milioni, cifra che copre il 99% dei costi, il cronoprogramma prevede che il progetto esecutivo e l'affidamento dei lavori avvengano entro

il 31 dicembre 2023: sarà questa seconda gara a dire che tecnologia sarà utilizzata (i principali competitors sono i francesi di Alstom e il gruppo giapponese di Hitachi Rail), mentre la prima corsa è in programma nel 2029.

Resta da capire se vi saranno strascichi rispetto alla graduatoria, ovvero se le altre società in gara valuteranno un possibile ricorso. La classifica della commissione tecnica (composta dal direttore d'esercizio del tram di Bergamo Paolo Rapinesi, dal direttore d'esercizio della metro di Brescia Marcella Gonella e dall'ex direttore Mauro Rainieri) vede al secondo posto Italferr-Cremonesi, con il punteggio totale di 82,97 punti (sconto del 39,7%). Seguono Metropolitana Milanese (79,35), Net Engineering (79,21), Aecom (75,12) e Rina Consulting (74,74). Si vedrà se qualcuno andrà al Tar. //

DAVIDE BACCA



Il progetto. Ha ottenuto un finanziamento statale di 359,5 milioni

Aziende e ambiente, premiata Ori Martin

Sostenibilità

■ Economia circolare, territorio e inclusione dei gruppi del terzo settore per un'azione finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente e all'inclusione sociale sono le finalità indicate e dibattute durante un convegno promosso da dodici Lions club bresciani, in sinergia con il Comune di Gussago per la serata di chiusura del «Concorso d'idee: per un'economia circolare nel territorio» collegato



Insieme. Il gruppo dei premiati

all'area tematica del Service Nazionale Lions «Le 4 R... per salvare l'ambiente». In sostanza. È necessario creare un sistema produttivo ed energetico senza dispersioni, pulito, che punti al massimo al riciclo, con dinamica circolare che coinvolga enti, associazioni, volontari e cittadini. Alla serata sono intervenuti Adriano Stefani, ideatore del Concorso e Coordinatore Distrettuale del Service Nazionale, il Presidente di Fondazione Cogeme Gabriele Archetti e Rodolfo Faglia, professore di meccanica all'Università degli studi di Brescia. Diversi imprenditori hanno presentato nuovi progetti ed esperienze. Al microfono sono giunti anche gli alunni dell'Istituto Comprensivo di

Gussago con il progetto «Sosteniamo l'ambiente». «Gussago è sempre più impegnata nello studio di fattibilità per il recupero energetico - hanno detto i relatori - ha compreso che i Lions rappresentano un soggetto qualificato. Per sviluppare e consolidare il percorso è necessario comprendere che il contributo delle organizzazioni del terzo settore è sempre più importante come attori sociali». Nel corso dell'incontro il maggior riconoscimento ufficiale è andato alla Ori Martin per il percorso di riconversione verso la circolarità. Attestati anche ad Aprica, Asb, Associazione Post Industriale Ruralità, Comune di Gussago, Consul Group, Di.Ma, Innova Group e Quinflex. //